Mafia: truffava genitori di vittima lupara bianca, arrestato

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Mafia: truffava genitori di vittima lupara bianca, arrestato. Chiedeva soldi per aiutare ragazzo, facendo credere fosse vivo

MESSINA, 15 MARZO- Per anni ha fatto credere ai genitori di un ragazzo scomparso e ucciso dalla mafia col metodo della lupara bianca che il figlio fosse vivo, ammalato e in fuga per salvarsi dalla vendetta di Cosa nostra.[MORE]

Abusando della fiducia dei due anziani, distrutti dalla preoccupazione per l'incolumità del figlio, si è fatto consegnare almeno 200 mila euro riducendo la coppia sul lastrico.

Oggi i carabinieri del comando provinciale di Messina, guidati dal colonnello Iacopo Mannucci Benincasa, l'hanno arrestato per truffa aggravata. Protagonista della storia è Francesco Simone, 44 anni, di Basicò, paese del Messinese.

L'indagine, coordinata dalla Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, nasce dalle dichiarazioni dell' ex fidanzata dell'arrestato, che si è rivolta ai carabinieri di Montalbano Elicona.

Agli investigatori la donna ha raccontato che per oltre 10 anni l'ex compagno aveva avuto contatti quotidiani con i genitori di Domenico Pelleriti, un giovane di cui si erano perse le tracce dal 1993. Alla coppia aveva fatto credere che il figlio si era trasferito al nord e che era gravemente malato e bisognoso di denaro per curarsi e comprare le medicine.

Per convincerli a dargli i soldi, li aveva ingannati simulando al telefono di essere il figlio, camuffando la voce. Simone andava a ritirare il denaro personalmente nella casa dei due anziani. A volte, temendo di finire sotto inchiesta, si faceva lasciare le somme nella cassette della posta di una casa

cantoniera. Le indagini avviate dalla Stazione Carabinieri e dai militari della Compagnia di Barcellona Pozzo di Gotto, coordinate dal pm Rita Barbieri, hanno permesso di fare luce su una storia drammatica e crudele in cui le vittime sono state sottoposte a una vera e propria tortura psicologica. In realtà, Pelleriti nel 1993 è rimasto vittima della lupara bianca, per mano della mafia barcellonese. Il corpo, a lungo cercato dai carabinieri, non è mai stato trovato.

Nel dramma della sparizione del figlio, vissuto dagli anziani genitori, si è inserito l'indagato, facendo credere alla coppia che dalle loro dazioni di denaro dipendeva la sopravvivenza del ragazzo. Secondo le indagini, ha di fatto annullato psicologicamente la coppia, facendole vivere un clima di paura, intimidazione e sofferenza. I genitori temevano che l'interruzione del rapporto con lui avrebbe causato l'interruzione del rapporto con il figlio che, per loro, non solo era molto malato, ma era anche in fuga dalla vendetta della mafia.

Nell'arco di soli 15 giorni le indagini hanno permesso di accertare ben 11 consegne di denaro - dell'ordine di 50 o 100 euro ciascuna - preso dai pochi guadagni dei genitori ottantenni di Pelleriti e da quelli della zia 86enne, tutti e tre titolari di una pensione da bracciante agricolo. I due anziani, da anni in situazione economica drammatica, sono stati spogliati di ogni loro bene e denaro, tanto da essere costretti a vendere un immobile e fare debiti. E nella ricerca di soldi sono arrivati addirittura a considerare l'idea di rubare i risparmi della nipote.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/mafia-truffava-genitori-di-vittima-lupara-bianca-arrestato/105520